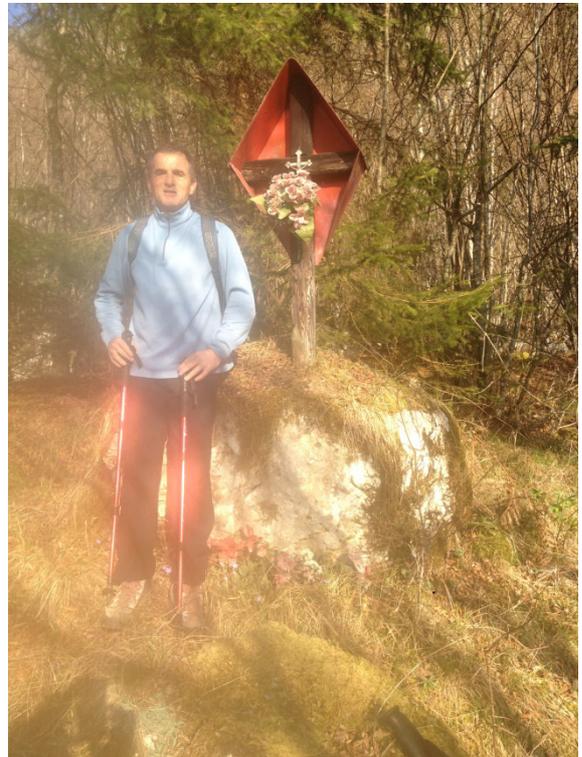


In compagnia dell'Aquila

Di buon mattino, con un bel cielo limpido ed un clima di primavera avanzata, siamo partiti dallo "Staal del Doro" con l'idea di ripercorrere un sentiero che cinquant'anni fa usavano per trasportare a valle il fieno con le musse. Questo sentiero permette di raggiungere alcuni prati che si sviluppano alla base del monte Fornel, esattamente sotto la meravigliosa Val del Sol.

Raggiunto il "Berc", lungo il sentiero ad anello di colore rosso delle Carpenade, si prosegue in salita fino a quota 1006m circa, e, prima di attraversare l'ampio solco della slavina, dove solitamente la neve è presente fino a primavera inoltrata, si prende una traccia meno evidente ma ancora visibile con direzione Nord-Ovest.



Dopo una breve risalita, il sentiero, evidente ma ostruito da parecchie piante, prende la direzione della slavina, che non dovrà essere attraversata per ora, bensì andrà costeggiata brevemente in salita, fra rovi e piante cadute. A questo punto appare in buono stato di conservazione un bel sentiero a tornanti che risale dolcemente il crinale,



Purtroppo la sensazione di percorrere un sentiero piacevole ed evidente dura pochi minuti, poco sopra infatti, a quota 1135m circa si attraversa definitivamente la sede della slavina, ed il sentiero praticamente scompare. Si iniziano a vedere però delle piante tagliate ad un metro di altezza circa, la prima è abbastanza distante quindi è necessario aguzzare la vista verso l'alto, in direzione del Monte Fornel, ed è così che, con un'po' di fortuna si può vedere l'aquila. Le caratteristiche peculiari sono, coda triangolare, con piumaggio in parte bianco, e parte terminale delle ali rivolte all'insù e piumaggio, sotto le ali, in parte bianco. Quello che colpisce di più però è il volo, più elegante e fiero di tutti gli altri rapaci che frequentano queste zone. Una volta ripresi dallo stupore, si riprende la salita lungo la ripida valle, seguendo, uno dopo l'altro, i rari segni prima descritti, si attraversano così alcuni prati, visibili anche da valle, dove in un remoto passato, i nostri avi venivano a raccogliere il fieno. I prati continuano sempre ripidi fino ad incontrare su alcune rocce un bollino rosso, con traccia che proviene dalla zona delle Carpenade. Si prosegue mantenendosi alla sinistra della roccia con bollino e si risale la costa prativa fino a quota 1260m dove si incrocia un secondo sentiero con direzione Nord-Est che proviene dal "Sas de la Roncheta".



Si prosegue ora la risalita, assai ripida, tenendosi sempre in direzione Nord-Ovest, fino a raggiungere uno sperone di roccia con una freccia segnaletica rossa, la via si fa ora assai ripida



Dopo pochi metri, la pendenza aumenta notevolmente, approfittiamo per guardarci intorno ed ecco che riappare maestosa ed elegante l'aquila, come a spiarci. E' l'occasione per valutare bene pendenza e asprezza della via, tanto da decidere di ritornare sui nostri passi fino allo sperone di roccia con la freccia rossa.

Da qui con passo rapido ci spostiamo di due dorsali verso Ovest, fino a raggiungere un crinale che sembra meno ardito, lo risaliamo fino a trovare un punto di tiro di cacciatori, qui incontriamo alcuni rami tagliati,



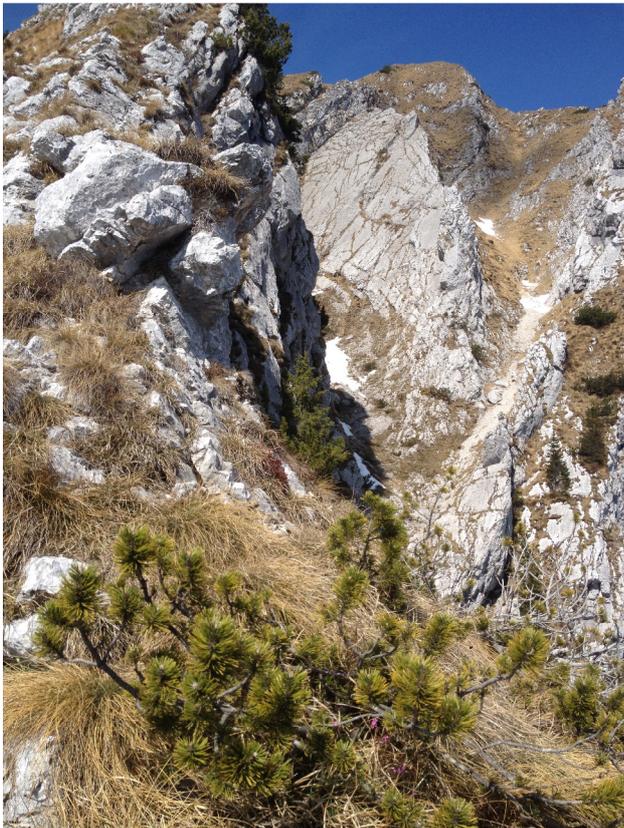
superiamo una bella sella, risaliamo una stretta e ripida valletta, e, una volta ripresa la via del crinale, appare davanti a noi nella sua ampiezza, la Val del Sol, da poco lasciata libera dalla neve. L'aquila ora stà volando sicura poco sopra di noi, e cerchiamo di capire la zona dove potrebbe aver nidificato, e così anziché seguire la flebile traccia che ci permetterà poi di incrociare la via normale al Monte Fornel poco prima della vetta, ci inerpichiamo in direzione Nord-Est lungo i pendenti prati fino a

che, all'improvviso appaiono sotto di noi le ardite pale del Fornel, che racchiudono una modesta grotta detta "Bus del Fornel", non ben visibile dalla posizione in cui ci troviamo. Maestose invece, di fronte a noi, da un punto di vista esclusivo si presentano le pale dei Re nella loro bellezza e asprezza, con tutta la linea delle



creste fino  
al Monte  
Sperone.  
Ben visibile  
la Croce  
Visentini,

meno evidente la Croce di Susin. Qui risale un passaggio usato per lo più dai cacciatori, assai arduo, che giunge dal Valon sotto il bus del Fornel.



Ritorniamo sui nostri passi, raggiungiamo la via normale al Fornel e raggiungiamo in poco tempo la cima.

Stefano Sanniti e Paolo Pilotti

